

4. Le Repubbliche marinare

Città ricche e autonome

Con la crescita degli scambi commerciali, in Europa molte città di mare videro aumentare la loro importanza e ricchezza e furono in grado di affermare la propria autonomia rispetto al Regno o Impero di cui facevano parte.

In particolare, in Italia questo fenomeno riguardò le città di **Amalfi, Pisa, Genova e Venezia**.

Per queste quattro città gli storici dell'Ottocento coniarono l'espressione **Repubbliche marinare**, esaltandone i tratti comuni. Si trattava in verità di realtà assai diverse tra loro, ma che avevano in effetti alcune caratteristiche simili:

- erano città che si resero **autonome** e svilupparono **forme di autogoverno** dei cittadini;
- avevano un'**economia forte** basata sul commercio marittimo;
- possedevano **grandi flotte** che proteggevano la città e i suoi commerci, dando loro anche un'importante forza militare.

Gli insediamenti di oltremare

Per estendere e tutelare i propri traffici, le città marinare stabilirono propri **insediamenti mercantili**, lungo le **principali rotte commerciali**, stringendo **accordi con le autorità locali**.

Gli insediamenti potevano essere **interi quartieri** in una città (come quello amalfitano a Costantinopoli) o semplici **fondaci**, cioè edifici dove al pianoterra si trovavano i magazzini e la corte destinata agli affari e al piano superiore gli alloggi per i mercanti. Questi insediamenti erano sotto il controllo di un **funzionario inviato dalla città marinara** e garantivano ai mercanti della città la libertà di commerciare secondo le regole della madrepatria e alle condizioni di favore che di volta in volta la città aveva concordato con le autorità locali.

Il controllo dei commerci nel Mediterraneo - Durante l'Alto Medioevo i commerci fra i Paesi del Mediterraneo erano rimasti attivi anche grazie alle **comunità ebraiche** presenti nel continente europeo e nel resto del Mediterraneo. Quando l'Impero bizantino aveva vietato il commercio con i territori arabi, si era ancora di più rafforzata l'importanza dei mercanti ebrei, che potevano continuare a commerciare. Con l'ascesa delle **Repubbliche marinare**, però, i mercanti e i governi delle città italiane cercarono prima di limitare e poi di **estromettere del tutto i mercanti**

ebrei dal commercio. Con una serie di leggi che ostacolarono l'attività dei commercianti ebrei, venne garantita ai mercanti delle Repubbliche marinare la **supremazia nel commercio del Mediterraneo.**

Conflitti per l'egemonia

Molti furono i **conflitti tra le Repubbliche marinare** per affermare la propria egemonia nei traffici commerciali. Dapprima lo scontro coinvolse Amalfi (la più antica città marinara) e Pisa. Poi, dopo il declino della potenza amalfitana, il conflitto fu tra Pisa e Genova; infine tra Genova e **Venezia**. Quest'ultima fu la **più potente e longeva Repubblica marinara**, che non fu solo una potenza commerciale ma anche una grande potenza politica e militare. Saranno poi le scoperte geografiche, con le rotte oceaniche, che cambieranno le vie del commercio internazionale, e la crescente potenza turca a ridimensionare la potenza veneziana, riducendola a un ruolo di rilievo regionale.